



**SOGNI  
REALIZZATI**



# SOGNI REALIZZATI

dai progetti di Christo e Jeanne-Claude alle

## IMMAGINI DI WOLFGANG VOLZ

dal 5 maggio al 5 giugno 2007



Piazza delle Erbe, 48 e Via Rangoni, 4

25032 CHIARI (Brescia)

Tel. 030.7002000 - Cell. 338.9528261

[www.colossiarte.it](http://www.colossiarte.it) - [info@colossiarte.it](mailto:info@colossiarte.it)

Vernissage sabato 5 maggio ore 16,30

Orari: dal mercoledì al venerdì 15.30-19; sabato e domenica 10-12 / 15.30-19; lunedì e martedì chiuso



Un grande fotografo, Wolfgang Volz, appassionato di materie scientifiche ed esperto in geografia, e due artisti, Christo e Jeanne-Claude, famosi in tutto il mondo per le loro operazioni di “impacchettamento” di oggetti, monumenti e veri e propri paesaggi naturali.

Un rapporto di collaborazione e di amicizia che si perde nel tempo, fin da quando, in quel lontano 1971, Christo e Jeanne-Claude, stretta la mano a Volz, compresero l'importanza, oltrechè il fascino, della fotografia d'autore, quale unico medium possibile per immortalare per sempre le loro installazioni temporanee, altrimenti prima o poi destinate a svanire dagli occhi e dal ricordo della gente.

Ecco il tema portante di questa affascinante esposizione: nove immagini davvero XXL - non solo per dimensioni, ma anche per bellezza - firmate da Volz, Christo e Jeanne-Claude, che troverete sospese fra le sale della mia Galleria: scatti d'autore di sicuro coinvolgimento emotivo dedicati ad alcuni fra i più impegnativi, ed intriganti, allestimenti ambientali di Christo e Jeanne-Claude.

Dalle isole della Florida avvolte di rosa vivace, come meduse galleggianti sui mari tropicali, alle mute presenze degli alberi secolari della Fondazione Bayeler, in Svizzera, avvolti di tessuto traslucido; dagli ombrelloni gialli e blu, occhi aperti sulle vallate californiane e giapponesi, fino alle bandiere arancioni svolazzanti in lungo e in largo per il Central Park di New York...

Veri e propri sogni realizzati, basti pensare d'altra parte a quanti anni siano ogni volta necessari per la richiesta delle autorizzazioni ai governi ed alle dirigenze, per l'analisi della fattibilità dell'installazione, per le valutazioni ambientali e tecniche, oltreché per la ricerca dei materiali e la messa in opera delle strutture.

D'altra parte, tutte le installazioni di Christo e Jeanne-Claude sono interamente sovvenzionate dagli stessi artisti, grazie alla vendita delle loro opere preparatorie: disegni, collage, plastici e progetti, litografie e modelli.

Ad ulteriore dimostrazione dell'inscindibile unione fra le installazioni di Christo e Jeanne-Claude e la fotografia d'autore di Wolfgang Volz, è stata la mostra tenutasi nel 2006 presso il Museo Haus Ludwig für Kunstausstellungen di Saarlouis e la Kunsthalle di Erfurt: *Wolfgang Volz: l'occhio di Christo e Jeanne-Claude*.

L'esposizione che presento in Galleria, allora, è un nuovo, imperdibile appuntamento con l'arte contemporanea, destinato a sottolineare quanto sia importante la fotografia, unico ed affascinante medium col quale fissare per sempre opere per loro stessa natura effimere e destinate a scomparire, proprio come...un sogno al mattino.

Seguitemi...

Daniele Colossi



**Volz, Christo e Jeanne-Claude**, *Sourrounded Islands*, Biscayne Bay, Greater Miami, Florida, 1983, fotografia originale su Dibond, cm. 100 x 300, 3 esemplari

### ***Sourrounded Islands*, Biscayne Bay, Greater Miami, Florida 1980-1983**

L'installazione dell'opera *Sourrounded Islands* venne realizzata il 7 maggio 1983 nella Baia di Biscayne, a Miami.

Undici isole vennero allora circondate da 603.850 metri quadrati di tessuto di propilene rosa che copriva la superficie dell'acqua, fluttuando, e si estendeva per 61 metri all'esterno del perimetro di ciascuna isola: il tessuto venne cucito seguendo 79 modelli, studiati dagli ingegneri per seguire esattamente i contorni di ciascuna delle isole.

Il colore rosa carico del tessuto, luminoso e sgargiante, si armonizzava con il paesaggio tropicale, con il verde intenso delle isole, la luce tersa del cielo di Miami e i colori cristallini delle acque basse della baia.

Per due settimane le *Sourrounded Islands*, allineate su 11,3 chilometri, sono state avvicinate, viste ed ammirate dal pubblico disposto lungo dighe, ponti, dalla terra, dall'acqua e dall'aria. Sorvegliate giorno e notte da monitor, *Sourrounded Islands* hanno costituito un'installazione volta a sottolineare i diversi elementi naturali di un luogo e i modi in cui gli abitanti di Miami vivono tra la terra e l'acqua.

***Wrapped Trees*, Fondazione Beyeler e Berower Park, Riehen, SVIZZERA 1998**

178 alberi spogli, localizzati nel parco che circonda il Museo Beyeler, a Riehen in Svizzera, e nei prati adiacenti fino al torrente che delimita il parco Berower, vennero ricoperti e drappeggiati nel novembre 1988 con 55.000 metri quadrati di tessuto a trama di poliestere - lo stesso che da tempo si usa in Giappone per proteggere gli alberi dal peso delle grandi nevicate.

L'altezza degli alberi prescelti variava da 2 a 25 metri e il loro diametro andava da 1 a 14 metri e mezzo; Wolfgang e Sylvie Volz sono stati i direttori esecutivi dell'installazione, occupandosi della misurazione di ogni albero, facendone disegni, e progettando, in singoli bozzetti, i tagli di tessuto da assemblare per ogni singola pianta. Otto sono stati i gruppi di intervento simultaneo composti da dieci scalatori professionisti, tre giardinieri specializzati in potatura e venti lavoratori generici.

I rami dei *Wrapped Trees*, sostenendo e modellando il tessuto translucido, creavano volumi dinamici di luci e ombre, muovendosi di continuo col vento, suggerivano forme e superfici sempre nuove nei tessuti stretti dalle funi.

Prima della fine del 1999 i drappaggi degli alberi sono stati rimossi e i materiali usati, come d'abitudine, avviati al riciclaggio.

**Volz, Christo e Jeanne-Claude**, *Wrapped Trees*, Fondazione Beyeler e Berower Park, Riehen, Svizzera, 1998, fotografia originale su Dibond, cm. 100 x 300, 3 esemplari





**Volz, Christo e Jeanne-Claude**, *The Umbrellas*, Ibaraki, Japan, 1991, fotografia originale su Dibond, cm. 100 x 300, 3 esemplari

### ***The Umbrellas*, California, USA - Ibaraki, JAPAN, 1984-1991**

Creata nei due continenti opposti del mondo, l'Occidente e l'Oriente per eccellenza, questa installazione temporanea rivelava le similitudini e le differenze dei modi di vivere e di utilizzare l'ambiente in due vallate dell'entroterra: quella giapponese, lunga 19 chilometri, e quella statunitense, lunga 29 chilometri.

Nello spazio prezioso e limitato del Giappone, gli ombrelloni erano posizionati in modo intimo, gli uni vicino agli altri, seguendo talvolta le geometrie dei campi di riso; in una vegetazione lussureggiante, arricchita dall'acqua per tutto l'anno, *The Japan Umbrellas* erano blu.

In California invece, nell'immensità di un terreno da pascolo non coltivato, la configurazione degli ombrelloni era capricciosa, e si estendeva in tutte le direzioni. Le colline brune erano ricoperte da un'erba bionda, resa secca dal sole: gli ombrelloni americani si tingevano allora di giallo.

Undici fabbriche in Giappone, negli Stati Uniti, in Germania e in Canada prepararono i diversi elementi per gli ombrelloni: tessuto, sovrastrutture in alluminio, basi d'ancoraggio in acciaio, fissaggi, coperture sagomate per le basi e supporti in legno per le piattaforme.

Il 4 ottobre, studenti, contadini ed amici, 960 negli USA e 920 in Giappone, unirono le loro forze per portare a termine l'installazione aprendo gli ombrelloni. Ognuno misurava 6 metri di altezza e 8,66 metri di diametro.

*The Umbrellas* sono stati visti, avvicinati ed apprezzati dal pubblico per 18 giorni, sia a distanza, in macchina o in prossimità dei bordi della strada, sia passeggiando sotto le loro ombre luminose.

La disinstallazione venne avviata il 27 ottobre 1991, gli ombrelloni smontati e i materiali riciclati.

**Volz, Christo e Jeanne-Claude**, *The Umbrellas*, California, Usa, 1991, fotografia originale su Dibond, cm. 100 x 300, 3 esemplari



### **The Gates, Central Park, New York, USA, 1979-2005**

Dal 12 Febbraio 2005, 7.503 pannelli dal tessuto color zafferano, alti 4,87 metri e dalla larghezza variabile fra 1,8 e 5,48 metri, si susseguivano lungo i percorsi pedonali del cuore verde di New York, disposti perpendicolarmente ai circa 37 chilometri di sentieri prescelti. Assicurati solo per un lato alla barra orizzontale superiore del portale, i pannelli scendevano fino a 2,13 metri dal suolo, posizionandosi a 3 o 4 metri l'uno rispetto all'altro in modo tale da poter ciascuno ondeggiare orizzontalmente verso il portale successivo ed essere visti da lontano attraverso i rami spogli degli alberi.

Per chi camminava attraverso i portali seguendo i sentieri, fuori dall'erba, *The Gates* era un soffitto dorato dalle calde ombre; visto dagli edifici che circondavano Central Park, *The Gates* si snodava come un fiume dorato che appariva e scompariva tra i rami degli alberi, mettendo in evidenza l'andamento sinuoso dei sentieri. La durata di 16 giorni dell'installazione, aperta e libera a tutti i cittadini, riprendeva l'ideale spirito democratico retrostante alla concezione dei due architetti Calvert Vaux e Fredrick Law Olmstead che, oltre un secolo e mezzo fa, progettarono il Central Park.

Dopo 16 giorni, al termine dell'installazione, tutti i materiali furono riciclati.

**Volz, Christo e Jeanne-Claude**, *The Gates*, Central Park, New York, Usa, 2005, fotografia originale su Dibond, cm. 100 x 300, 3 esemplari





**Volz, Christo e Jeanne-Claude, *The Gates*, Central Park, New York, Usa, 2005, fotografia originale su Dibond, cm. 70 x 100, 8 esemplari**



**Volz, Christo e Jeanne-Claude**, *The Gates*, Central Park, New York, Usa, 2005, fotografia originale su Dibond, cm. 80 x 170, 4 esemplari



**Volz, Christo e Jeanne-Claude**, *The Gates*, Central Park, New York, Usa, 2005, fotografia originale su Dibond, cm. 70 x 100, 8 esemplari

**Christo e Jeanne-Claude, *Over the River, Arkansas River, Colorado, USA, 1992-2011***

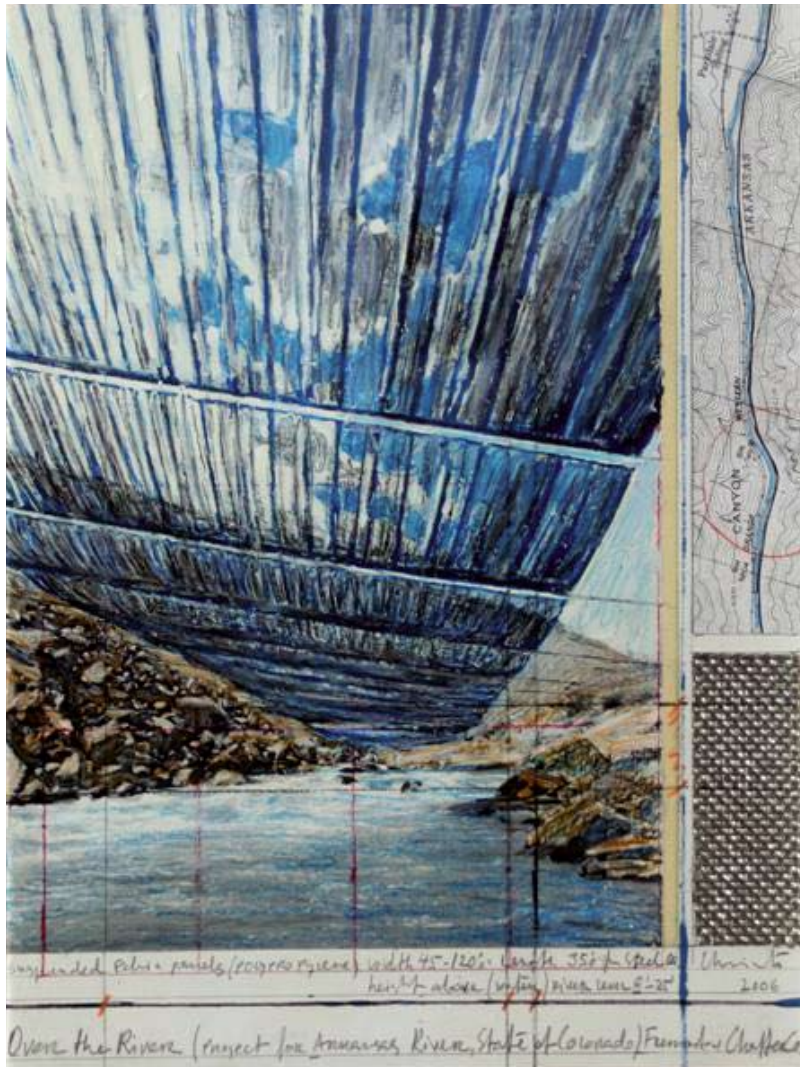
Negli USA, la maggior parte dei fiumi nasce dalle Montagne Rocciose, alcuni scorrendo poi ad est sfociano nel Mississippi o nel Golfo del Messico, altri ad ovest fino all'Oceano Pacifico. Per realizzare questo progetto è stato dapprima necessario localizzare un fiume con alti argini, tali da permettere il posizionamento delle funi d'acciaio in sospensione, con una strada parallela al corso, con acque chiare e impetuose per la canoa e il rafting.

Nei mesi di agosto 1992, 1993 e 1994, Christo e Jeanne-Claude percorsero 22.500 chilometri nell'area delle Montagne Rocciose, alla ricerca del luogo adatto, insieme ad un team di esperti e collaboratori: durante questi viaggi, il gruppo di lavoro esplorò 89 corsi d'acqua in 7 stati, fino a quando, dopo averne selezionati 6, nell'estate del 1996 venne scelto definitivamente il fiume Arkansas in Colorado.

Il progetto prevede pannelli di tessuto sospesi orizzontalmente ad una buona distanza rispetto al livello dell'acqua; i pannelli seguiranno la configurazione e l'ampiezza del corso, mentre funi di acciaio ancorate sulla parte superiore degli argini attraverseranno il fiume e serviranno da punti di ancoraggio ai pannelli di tessuto.

I pannelli, visti stando sulle rocce ai bordi del corso o facendo rafting o canoa, lasceranno intravedere le nuvole, le montagne e la vegetazione, evidenziandone i contorni. La strada che corre parallelamente al fiume ed i sentieri già esistenti che portano al corso d'acqua permetteranno di vedere *Over the River* sia da sopra, passando in auto, che dal basso, passeggiando a piedi.

La data più prossima alla realizzazione del progetto è stata fissata per l'estate del 2011, mentre gli inizi dell'installazione, destinata a vivere per due settimane, potrebbero essere stabiliti fra la primavera e l'autunno del 2009.



**Christo e Jeanne-Claude,**  
*Over the River* Colorado, Usa, 2005, tecnica mista, cm. 29 x 22

## WOLFGANG VOLZ, CENNI BIOGRAFICI

Nato nel 1948 ed intrapresi nel 1969 gli studi in fotografia alla Folkwangschule di Essen con il docente Otto Steinert, nel 1971 Volz incontra Christo e Jeanne-Claude, stringendo immediatamente con loro una salda amicizia, oltre ad una fertile collaborazione destinata a durare fino ad oggi.

Diplomatosi nel 1974 con il prof. Erich vom Endt, presentando il documentario di viaggio “Die Erde” (“La terra”), iniziava a lavorare come giornalista fotografico specializzandosi in temi tecnico-scientifici; è dell’anno successivo la prima delle sue mostre che, fino ad oggi, sono state oltre 350 fra gallerie e spazi museali; mentre dal 1977 al 1986 avrebbe firmato oltre 100 copertine per le riviste “Wirtschaftswoche” e “DM” – vincendo nel 1978 il premio della Deutscher Wirtschaftsfoto.

Dal 1980 Volz ha inoltre portato avanti la presentazione dei retroscena della ricerca fotografica da lui stesso svolta per le riviste “Bild der Wissenschaft” e “GEO”, mentre i suoi scatti, più volte premiati, apparivano intanto su “Art”, “Der Spiegel”, “Paris Match” e “Stern”.

Nel 1995 presentava in esclusiva *Christo und Jeanne-Claude: Wrapped Reichstag, Berlin 1971-95* nel ruolo di co-direttore generale e responsabile tecnico, mentre a partire dall’anno successivo avviava i lavori di un nuovo progetto con Christo e Jeanne-Claude ed il supporto di GEO.

Oltre ad aver continuato a collaborare con diverse aziende, come la Daimler Chrysler, la Siemens e Buderus, Volz proseguiva negli anni a collaborare in esclusiva con Christo e Jeanne-Claude, nelle vesti di fotografo progettuale e di dirigente tecnico: basti qui ricordare lavori come *The Umbrellas*, realizzati agli estremi opposti del mondo, USA e Giappone, e abilmente documentati dall’obiettivo onnipotente di Volz; *Wrapped Trees*, realizzati presso la Fondazione Bayeler e Berower Park, in Svizzera a Basilea, nel 1998, alberi imponenti trasformati in surreali presenze dalla sua poesia fotografica.

Intanto, con il nuovo Millennio, Volz presentava le proprie opere fotografiche, dedicate ai paesaggi di Cina e America posti in voluto confronto-contrasto, in una serie di mostre allestite in svariate sedi tedesche, dalla Galleria Ludwig al Castello di Oberhausen; a partire dal 2003, un’altra serie firmata da Volz, *ManMade Planet* iniziava a girare presso il Ludwig Museum di Budapest, quello di Koblenz, fino ad arrivare nel 2005 al Chelsea Art Museum, New York, USA.

Lo stesso anno in cui il sogno di *The Gates*, i pannelli arancioni svolazzanti per il Central Park, diventava realtà “bloccata” per sempre nelle splendide foto che Volz realizzava per Christo e Jeanne-Claude, rinnovando la sua fedeltà ed amicizia nei confronti della coppia, come è dimostrato inoltre dalla recente biografia *XTO + J-C*, edita nel 2001, dove Volz si assunse il compito impegnativo di portare a termine il lavoro bruscamente interrottosì alla morte dello scrittore Burt Chernow.

Un rapporto di collaborazione e di fiducia, professionalità e passione destinate a suscitare l’importante mostra, recentemente conclusasi, dal titolo significativo: *Wolfgang Volz - Das Auge von Christo und Jeanne-Claude* (“Wolfgang Volz: l’occhio di Christo e Jeanne-Claude”) tenutasi nel 2006 presso il Museum Haus Ludwig für Kunstausstellungen di Saarlouis e la Kunsthalle di Erfurt.

I.B.



**Volz, Jeanne-Claude, Christo e Sylvie Volz**

## **CHRISTO E JEANNE-CLAUDE, CENNI BIOGRAFICI**

1935

Compleanno in comune il 13 giugno.

Christo Vladimirov Javacheff nasce a Gabrovo, in Bulgaria, da una famiglia di industriali;

Jeanne-Claude Denat de Guillebon nasce a Casablanca da una famiglia francese con tradizione militare, e viene educata in Francia e Svizzera.

1952

Jeanne-Claude consegue la laurea in Latino e Filosofia all'Università di Tunisi.

1953-1956

Christo studia all' Accademia di Belle Arti a Sofia, in Bulgaria.

1957

Christo studia un semestre all'Accademia viennese di Belle Arti.

1958

Christo giunge a Parigi, dove incontra Jeanne-Claude, iniziando i primi impacchettamenti di oggetti.

1960

L'11 maggio nasce il figlio Cyril, che diventerà poeta nel 1982, dopo aver studiato alla Cornell University ed essersi laureato alla Columbia University.

Finora sono stati pubblicati 5 libri di sue poesie. Nel 1998 Cyril sposa Marie B. Wilkinson, dalla quale il 22 settembre 2005 avrà il figlio Ly-sander Christo.

1961

“Project for the Wrapping of a Public Building”, primi progetti d'impacchettamenti di edifici.

“Stacked Oil Barrels”, primi accatastamenti di barili per il petrolio.

“Dockside Packages” al porto di Colonia, prima collaborazione di Christo e Jeanne-Claude.

1962

“Iron Curtain Wall of Oil-Barrels”, muro di barili a sbarrare Rue Visconti a Parigi.

“Stacked Oil Barrels”, Gentilly, vicino a Parigi.

“Wrapping a Girl”, Londra, modelle impacchettate.

1963

“Show Cases”, creazione e interventi su vetrinette ed espositori.

1964

Christo e Jeanne-Claude arrivano a New York e qui spostano la loro residenza.

“Store Fronts” e “Show Windows”, frontespizi di negozi e vetrine.

1966

“Air Package”, pacco d'aria in sospensione

“Wrapped Tree”, grande albero impacchettato allo Stedelijk van Abbenmuseum di Eindhoven, Olanda.

“42,390 Cubic Feet Package”, al Walker Art Center della Scuola di Belle Arti di Minneapolis, enorme impacchettamento di 1.200 metri cubi d'aria.

1968

“Frapped Fountain” e “Wrapped Medieval Tower” a Spoleto, impacchettamento della fontana storica e di un'antica torre medievale in occasione del Festival dei Due Mondi.

“Wrapped Kunsthalle Berne 1967-1968”, impacchettamento del Museo d'Arte di Berna.

“5,600 Cubicmeter Package, Documenta 4, Kassel”, impacchettamento di aria alto 85,5 metri, su un basamento circolare dal diametro di 274 metri.

“Corridor Store Front”, ideazione di una galleria commerciale con vetrine di negozi per un’area totale di oltre 139 metri quadrati.

“1,240 Oil Barrels Mastaba”, costruzione di una mastaba con 1200 fusti per il petrolio e “Two Tons of Stacked Hay”, assemblaggio di due tonnellate di balle di fieno realizzati entrambi all’Istituto per l’Arte Contemporanea di Filadelfia.

1969

“Wrapped Museum of Contemporary Art, Chicago” impaccettamento di oltre 900 metri quadrati di telone cerato.

“Wrapped Floor and Stairway”, drappaggio del pavimento e delle scale del museo con 260 metri quadrati di tela da protezione per le verniciature d’interni al Museo d’arte contemporanea di Chicago.

“Wrapped Coast, Little Bay, One Million Square Feet, Sydney, Australia”,

92.900 metri quadrati di tessuto anti-erosione e oltre 58 km di funi per coprire una scogliera.

1970

“Wrapped Monuments, Milano: Monument to Vittorio Emanuele, Piazza del

Duomo, Milano, Italy”e “Monument to Leonardo da Vinci, Piazza della Scala, Milano, Italy”, drappaggio dei due monumenti milanesi.

1971

“Wrapped Floors, Covered Windows and Wrapped Walk Ways”, al Museo Haus Lange, Krefeld, Germania.

1972

“Valley Curtain, Grand Hogback, Rifle, Colorado, 1970-72”, progetto realizzato su un fronte largo da 381 a 417 metri e alto da 56 a 111 metri con l’impiego di 12.870 metri quadrati di nylon poliammidico, di oltre 50 tonnellate di cavi in acciaio e 813 tonnellate di cemento.

1974

“The Wall, Wrapped Roman Wall, Via V. Veneto and Villa Borghese, Rome,

Italy”, impaccettamento di un tratto delle antiche mura aureliane e di una porta romana.

“Ocean Front, Newport, Rhode Island”, 13.500 metri quadrati di tessuto in polipropilene galleggiante sull’oceano a chiudere una baia.

1976

“Running Fence, Sonoma and Marin Counties, California, 1972-76”, cortina in tessuto intrecciato di nylon alta 5,5 metri, lunga 39,4 km, più di 200.000 metri quadrati di tessuto e 145 km di cavi d’acciaio, 2.050 aste di supporto in acciaio.

1977

“Mastaba of Abu Dhabi, Project for United Arab Emirates”, progetto ancora in fase di realizzazione.

1978

“Wrapped Walk Ways, Loose Park, Kansas City, Missouri, 1977-78”, 12.000

metri quadrati di tessuto intrecciato in nylon a copertura di 4,5 km di viali e sentieri nel parco.

1983

“Surrounded Islands, Biscayne Bay, Greater Miami, Florida, 1980-83”: vedere scheda in catalogo.

1984

“Wrapped Floors and Stairways and Covered Windows”, drappaggio del pavimento e delle scale del Museo di Architettura di Basilea in Svizzera.

1985

“The Pont Neuf Wrapped, Paris, 1975-85”, drappaggio del più antico e unico doppio ponte sulla Senna realizzato con 40.876 metri quadrati di tessuto in poliammide color champagne e 13 km di funi.

1991

“The Umbrellas, Japan-U.S.A., 1984-91”: vedere scheda in catalogo.

1992

“Over The River, Project for The Arkansas River, Colorado”: vedere scheda in catalogo.

1995

“Wrapped Floors and Stairways and Covered Windows”, drappeggio ed impacchettamento degli interni del Museo Würth a Künzelsau, in Germania.

“Wrapped Reichstag, Berlin, 1971-95”, 100.000 metri quadrati di tessuto, 15.600 metri di cavi, 200 tonnellate d'acciaio per la copertura e il drappeggio dell'intero edificio storico.

1998

“Wrapped Trees, Fondation Beyeler and Berower Park, Riehen-Basel, Switzerland 1997-98”: vedere scheda in catalogo.

1999

“The Wall, 13,000 Oil Barrels, Gasometer, Oberhausen, Germany”, installazione al coperto di barili di vari colori per creare una barriera alta 26 metri, lunga 68 metri e larga 7.23 metri.

2005

“The Gates, Central Park, New York City, 1979-2005”: vedere scheda in catalogo.



ASSOCIAZIONE  
NAZIONALE  
GALLERIE  
D'ARTE  
MODERNA E  
CONTEMPORANEA

